

La svolta Il sindaco confessa: «A novembre mi sentivo un bersaglio, ma la scossa è servita. Vorrei coinvolgere i giovani»

Spagnoli: «Ora vedo unità, mi ricandido»

Sciolta la riserva. «Realizzeremo i progetti pianificati in questi cinque anni»

BOLZANO — «Sta tornando la volontà di lavorare uniti per il bene della città. Per questo ho deciso di candidarmi a maggio». La ricreazione nel centrosinistra è finita: Gigi Spagnoli torna in campo. Come previsto, il sindaco ha atteso la conferenza stampa di giunta per dare l'annuncio. Ma il difficile viene adesso: Udc, Svp, parte degli Ecosociali e Forum democratico per ora non hanno ancora dato il loro sostegno.

Sindaco Spagnoli, allora ha deciso?

«Lo scorso autunno si era alzata la conflittualità all'interno della coalizione. Devo confessare che in alcuni momenti mi sentivo come una faccia appesa al muro contro cui tutti tirano frecce. Dopo aver annunciato che non ero più disponibile, c'è stata occasione di dialogo e approfondimenti. Il momento è difficile, c'è bisogno di un governo cittadino forte e compatto. In questi incontri ho verificato il ricrearsi di quella unità di intenti che chiedevo».

Cosa l'ha spinto, in particolare, a cambiare idea?

«Non direi che ho cambiato idea. È la situazione che è cambiata: a novembre la coalizione sembrava pronta a sfaldarsi, ora vedo un ricompattamento».

Eppure parte della coalizione che nel 2005 la sosteneva potrebbe non appog-



giata almeno al primo turno.

«È vero: una parte mi ha garantito fin d'ora l'appoggio, una parte no. Ma non è questo il punto. L'altra volta il centrosinistra veniva da una sconfitta bruciante, e la paura di perdere ha prodotto una coalizione molto larga. Stavolta qualcuno potrebbe andare da solo al primo turno. Ma nessuno di loro im-

Convinto
Gigi Spagnoli, 50 anni, ha deciso di ripresentarsi alle Comunalì di maggio

sterà la campagna "sparando" contro la giunta uscente. Non ci saranno attacchi reciproci: almeno questo mi è stato garantito. In ogni caso, conto da qui a maggio di allargare la coalizione».

Il Forum democratico è ancora in dubbio.

«Dopo quanto successo in Provincia sono in difficoltà e stanno riflettendo. Con loro proseguirò il dialogo: sono

convinto siano sostenitori della continuità amministrativa nel capoluogo e confido in un accordo».

E gli altri centristi?

«L'Udc per ora ha fatto una scelta di identità: vedremo. Di Puppò? Considero il suo gruppo organico al centrosinistra. Certo, prima di fare l'annuncio avrei potuto aspettare di avere un accordo con altri partiti. Ma ormai è tempo di impostare la campagna: spero ci ritroveremo strada facendo».

Punterà sulla continuità?

«Sì, ma non solo. Abbiamo governato bene: nei prossimi cinque anni c'è da realizzare il molto che abbiamo pianificato. A breve preparerò un primo documento programmatico. Mi piacerebbe coinvolgere i giovani: oggi in consiglio non c'è nessuno sotto i 30 anni».

Niente primarie?

«Io sono pronto a candidarmi e giù oggi una serie di alleati che mi sostiene senza primarie. Per quanto mi riguarda, non mi sembra il caso di farle».

La famiglia come ha accolto il suo ripensamento?

«Beh, non erano molto soddisfatti. In ogni caso non farò il politico a vita. Ammesso che vinca, dieci anni sono un periodo più che sufficiente: fare il sindaco stronca anche un bisonte».

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA